

NUOVI VOLONTARI CRESCONO

Evento finale presso la SUN: premiati Omnia, Comitato per il Centro Sociale e Kairos.

Premi in cancelleria agli Istituti Scolastici Pizzi, Mattei e Don Gnocchi

Si è concluso - una festa piena di entusiasmo e condita da un pizzico di commozione - il progetto “**Nuovi Volontari Crescono**”, il percorso di promozione al volontariato realizzato dal Centro Servizi per il Volontariato Asso.Vo.Ce. in collaborazione con diversi istituti scolastici superiori della provincia di Caserta e numerose associazioni di volontariato sparse per l'intero territorio.

La manifestazione ha avuto luogo presso le aule dell'Aulario in Lettere e Conservazione dei Beni Culturali presso la Seconda Università degli Studi di Napoli a Santa Maria Capua Vetere: per un intero pomeriggio le aule della SUN si sono rivestite dei colori, delle voci e dell'allegria che solo i giovani volontari sanno portare, nella prima tappa di un percorso di promozione al volontariato universitario che il CSV intraprenderà nelle prossime settimane, con un apposito sportello informativo presso l'Ateneo.

Il progetto Nuovi Volontari crescono, partito nell'Aprile 2015, attraverso incontri nelle scuole ed esperienze formative presso le associazioni di volontariato territoriali, ha permesso ad un gruppo di oltre cento ragazzi di misurarsi direttamente con il volontariato: nessun obbligo per i giovani coinvolti, che hanno potuto scegliere liberamente, in ogni momento del progetto, se aderire o meno alle attività. Al termine di questo percorso, i “Nuovi Volontari” hanno raccontato la propria esperienza: gli elaborati da loro prodotti nei contesti associativi che li hanno ospitati sono stati poi oggetto di una speciale “mostra a tema”, in occasione della quale una giuria di professionisti (composta dalla Responsabile dell' Ufficio Attività Studentesche della SUN Lisa Sellitti e dal docente di Grafica esperto di comunicazione sociale Emanuele Abbate) ha selezionato i migliori progetti di volontariato, premiando così le scuole che hanno formato i migliori “futuri volontari” con contributi in cancelleria fino a 1500 euro, suddivisi tra i tre istituti vincitori (l'Isiss**Pizzi** di Capua, primo classificato; l'Isiss**Mattei** di Caserta, secondo classificato; l'Isiss**Don Gnocchi** di Maddaloni, terzo classificato). Sono stati inoltre premiati con attestati di riconoscimento le associazioni che hanno concorso a questo successo: **Omnia** di San Cipriano d'Aversa, **Comitato per il Centro Sociale di Caserta** e **Kairos** di Macerata Campania. Particolarmente felici della premiazione i giovani “Nuovi Volontari”, ossia

- per l'associazione Omnia: *Carmin Schiavone, Pasquale Fontana, Elisabetta Mormile, Aldo Capoluongo, Giovanna Fontana, Giuseppina Baldascino, Fabiana Borrata, Caterina Cavallo, Paolo Coppola, Angelo Conte, Mario Pianese, Schiavone Arnaldo, Cantile Antonio, Francesco Della Corte;*
- per il Comitato per il Centro Sociale: *Caterina Cisowska, LiliyaShelehey, Simona Varone;*
- per Kairos: *Maria Grazia Valentino, D'Alma Marianna, Fiumicino Angela.*

La giornata del 3 Dicembre ha inoltre ospitato la tappa casertana dell'**Autoconvocazione del Volontariato Italiano**, la campagna promossa da *Forum Nazionale del Terzo Settore, Consulta del Volontariato presso il Forum, Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il volontariato (CSVnet), Conferenza permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato (ConVol), Caritas Italiana e Centro Nazionale Volontariato (CNV)* per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul ruolo del volontariato all'interno della società italiana in tempi in cui la Riforma del Terzo Settore attualmente depositata in Senato sembra minacciare pesantemente l'agire solidale libero e disinteressato: le riflessioni della giornata, tese a promuovere la forza di un volontariato che, "nonostante tutto" va avanti, sono culminate con un pensiero a due importanti ricorrenze: la Giornata delle Persone con Disabilità – celebrata in tutto il mondo proprio il 3 Dicembre – e la Giornata Internazionale del Volontariato, che si festeggia ogni anno il 5 Dicembre.

Rosanna Cioffi, prorettore della Sun e "volontaria da sempre", come ha tenuto a precisare, ha commentato con entusiasmo la variopinta presenza di giovani e giovanissimi così entusiasti in uno dei più importanti Templi del Sapere della provincia di Caserta "A me l'università piace così, a porte aperte. Da educatrice, credo che non esista nulla di più sbagliato che lasciare in un angolo le opportunità di apprendimento informale, rispetto alle quali il volontariato ha un ruolo prioritario. Allo stesso tempo, nei nostri insegnamenti cerchiamo di fornire gli strumenti culturali ed intellettuali per gestire al meglio la bellezza e la varietà di opportunità che ci riserva il mondo: per queste ragioni, non posso che promuovere un sodalizio tra mondo dell'istruzione e mondo del volontariato, che di queste opportunità rappresenta la più luminosa, la più formativa di tutte". L'auspicio del prorettore Cioffi è sposato in pieno da Gennaro Castaldi, presidente del CSV Asso.Vo.Ce. , che coglie la ricorrenza dell'Autoconvocazione affrontando una doverosa riflessione sullo stato dell'arte odierno del volontariato "Sono tempi duri per le associazioni e l'attuale Riforma sul Terzo Settore sembrano far tutto meno che agevolarle. Stiamo assistendo ad un tentativo di soffocare i Centri di Servizio per il Volontariato non solo non garantendo fondi agli stessi, ma richiedendo loro di erogare servizi non soltanto alle organizzazioni di volontariato, ma a tutte le realtà del Terzo Settore : purtroppo le risorse a disposizione non permettono né a breve, né a medio – lungo periodo uno sviluppo simile. Non vogliamo perdere la speranza, e per questo incoraggiamo i giovani a fare volontariato. Anzi, dirò di più: per quanto il futuro oggi non appaia roseo, nulla è peggio di un giovane che si allontana dal volontariato perché sfiduciato. In tempi difficili come quelli che stiamo vivendo, il volontariato rappresenta lo strumento più potente di coesione sociale: è necessario, tuttavia, che non resti un appannaggio dei pensionati, ma si rinvigorisca con nuove forze ed energie. Quindi chiedo a voi giovani, a tutti voi volontari di crederci: la nostra forza può arginare la crisi".

Il progetto Nuovi Volontari Crescono in sintesi

Il progetto **Nuovi Volontari Crescono**, partito nell'Aprile 2015, attraverso incontri nelle scuole ed esperienze formative presso le associazioni di volontariato territoriali, ha permesso ad un gruppo di oltre centoragazzi di misurarsi direttamente con il Volontariato. Nessun obbligo per i giovani coinvolti, che hanno potuto scegliere liberamente, in ogni momento del progetto, se aderire o meno alle attività.

Hanno partecipato:

- ✓ *Gli Istituti Secondari Superiori: “Guido Carli” – Casal di Principe; “Vincenzo De Franchis” – Piedimonte Matese; “Don Gnocchi” – Maddaloni; “Rainulfo Dregot” – Aversa; “Luigi Garofano” - Capua; “Francesco Giordani” – Caserta; “Enrico Mattei” – Caserta; “Ettore Majorana” – Santa Maria a Vico; “Salvatore Pizzi” – Capua;*
- ✓ *La Seconda Università degli Studi di Napoli;*
- ✓ *Le associazioni di volontariato: ACPH Onlus - Capua; AIDO Prov.le Caserta; AISM Prov.le Caserta; ARCA – Castel Volturno; AUSER Caserta; CALES Calvi- Calvi Risorta; Black & White – Castel Volturno; Comitato Città Viva – Caserta; Comitato per il Centro Sociale - Caserta; Il Laboratorio – San Felice a Cancelli; Kairos – Macerata Campania; Leo Onlus – Valle di Maddaloni; LiberaMente - Cervino; Solidarietà Cervinese – Cervino; SVG Caserta; Omnia Onlus – San Cipriano d’Aversa; Ulivo – Maddaloni; Umanità Nuova – Dragoni*

Nell’ambito della **prima fase del progetto** (gli incontri delle associazioni presso gli istituti scolastici), sono state calcolate oltre 100 ore di attività, delle quali solo il 70% nelle aule: il restante 30% delle ore è trascorso tra telefonate, e – mail ed incontri tra i referenti del CSV, rappresentanti delle OdV e responsabili del progetto nei rispettivi istituti scolastici.

Sono stati incontrati, durante gli stage negli istituti scolastici, 528 ragazzi: di questi, il 65% erano ragazze. L’età media del campione è 16,9 anni.

Nella prima fase del progetto, è stato realizzato una sorta di monitoraggio ex ante: sono stati somministrati oltre 500 questionari che stimavano la percezione che i giovani coinvolti nell’indagine avevano del volontariato, nonché la propensione degli stessi all’agire solidale.

I risultati dell’indagine sono stati i seguenti:

- Oltre l’85 % dei ragazzi non aveva mai fatto volontariato;
- In realtà, per il 13% dei ragazzi coinvolti anche fare la carità o aver portato per una volta la spesa ad una signora anziana è fare volontariato (si evidenzia un fraintendimento di fondo nella concezione di volontariato, che viene genericamente interpretato come il “fare qualcosa per gli altri”, anche in episodi isolati)
- Buona parte dei ragazzi che hanno fatto volontariato sono state in associazioni religiose, o realtà simili a Croce Rossa e Protezione Civile
- Per oltre il 40% dei ragazzi il volontariato è “Aiuto”; per il resto del gruppo è anche “gratuità”, “socializzazione”, “automiglioramento”, “gratificazione personale”.
- Per alcuni, è inutile
- Per il 48% dei ragazzi che non ha mai fatto volontariato è mancata “l’occasione”(in questa quota di risposte rientra anche chi aspettava che qualcuno “glielo dicesse”. Viene da pensare che il primo approccio al volontariato non sempre sia molto spontaneo; il 35% del campione dice di non avere abbastanza tempo; il 15% non ne ha voglia
- Il resto dei giovani coinvolti “non si fida”, “ha paura”, “non ne sa abbastanza”

Nella **seconda fase del progetto**, i giovani coinvolti sono stati a chiamare a scegliere se proseguire il progetto con un’attività di volontariato, o se interrompere il percorso:

Oltre 100 ragazzi ha scelto di proseguire il progetto con gli stage presso le associazioni: ACPH, AISM, AIDO, Comitato Città Viva, Comitato Centro Sociale, KAIROS, LiberaMente, OMNIA, Solidarietà Cervinese, SVG, Ulivo.

Scelta degli stage e frequenza delle attività

- ✓ Circa il 50% dei ragazzi ha scelto di fare volontariato presso associazioni che si occupano di animazione territoriale e giovanile;
- Il 20% ha scelto associazioni socio – sanitarie;
- Il 10% ha scelto associazioni legate alla disabilità
- Il 5% ha scelto associazioni che si occupano di immigrazione
- Il 5% ha scelto associazioni che si occupano di infanzia e famiglia
- L'80% degli studenti che ha proseguito con attività di stage è di sesso femminile
- Circa il 40% dei ragazzi aveva residenza nello stesso comune dove aveva sede l'associazione
- C'è stato un 7% di abbandoni iniziali;
- Ha portato a termine, in maniera più o meno assidua, la propria esperienza di stage circa il 70% dei ragazzi .

Durata degli stage

Le associazioni sono partite con gli stage, nella quasi totalità, tra giugno e luglio 2015: la concomitanza delle vacanze estive ha impedito che in questo periodo venissero realizzati più di due incontri nel 60% dei casi. Nel 100% dei casi, le attività sono state sospese nel mese di agosto, per poi riprendere a settembre. I gruppi precedentemente costituiti hanno resistito, in percentuali quasi bulgare, alla pausa estiva: si è notato, invece, un occasionale diradamento degli incontri all'incalzare delle attività scolastiche (tanto da rendere particolarmente complesso, specie per alcune associazioni, portare a termine il progetto).

In media, i giovani volontari hanno realizzato una decina di incontri presso le organizzazioni ospitanti

Praticamente impossibile, invece, è stato calendarizzare con anticipo le attività (ci sono riuscite solo due associazioni, che sono state peraltro costrette, in più occasioni, a rimaneggiare gli appuntamenti presi).

Nel complesso, i giovani coinvolti sono stati inseriti in percorsi di promozione al volontariato espressamente riservati a loro: con lo scorrere delle settimane, tuttavia, diversi ragazzi (circa il 30% del totale) hanno supportato le OdV nelle attività ordinarie.

Gli elaborati finali

- La quasi totalità delle associazioni ha realizzato un **video** delle attività realizzate (dato probabilmente influenzato dal recente lancio del canale youtube Asso.Vo.Ce. "Volontari in Video"): al video si sono accompagnati, nel 60% dei casi, altri elaborati (per lo più manifesti o

manufatti realizzati partendo da materiale di recupero o, ancora, prodotti in veri e propri laboratori di ceramica).

- Nessuna associazione ha riportato particolare difficoltà nella realizzazione degli elaborati finali, rispetto ai quali gli studenti delle scuole si sono mostrati perlopiù orgogliosi ed entusiasti: in pochissimi casi - fortunatamente risolti grazie ai rapporti fiduciosi sviluppati tra i referenti delle associazioni ed i giovani volontari - eventuali imbarazzi e timidezze hanno minacciato la presentazione delle attività.

La relativa uniformità dei prodotti presentati non suggerisce una tipologia di elaborato più "premiabile" degli altri (vale a dire: non possiamo dire che un video riceva più apprezzamenti di un cartellone): allo stesso modo, la giuria non sembra aver espresso preferenze per i gruppi più numerosi (se è vero che Omnia annoverava 15 aspiranti volontari, è anche vero che Comitato per il Centro Sociale e Kairos ne contemplavano complessivamente 5). Possiamo invece affermare che a piazzarsi meglio in classifica sono stati gli istituti che hanno aderito da subito, con maggiore entusiasmo, al progetto: questo perché, come è facile immaginare, sono anche gli istituti dove si concentra il maggior numero di "aspiranti volontari".

Non è apparsa determinante neppure la "professionalità" dei prodotti realizzati: delle tre associazioni sul podio, infatti, soltanto Omnia è particolarmente caratterizzata dal tipo di attività illustrata in occasione dell'evento finale (il riciclo creativo di bottiglie ed elementi di plastica).

I valutatori, peraltro, molto colpiti dal clima che si respirava nell'evento finale del progetto, non hanno nascosto l'emozione derivante dal compito loro assegnato, ed hanno ammesso di essere stati molto combattuti nella scegliere quale gruppo avesse meglio raccontato la propria esperienza di volontariato.

Riflessioni conclusive

Il progetto "Nuovi Volontari Crescono", giunto alla sua seconda edizione (la prima è stata realizzata nell'anno scolastico 2010/2011), è ormai un'azione strategica del CSV Asso.Vo.Ce. molto ben consolidata: diversi infatti sono gli istituti che hanno aderito nuovamente al progetto benché, a differenza della prima edizione, non fosse presente un incentivo economico per il lavoro extra garantito dai docenti e dal personale ATA. Altrettanto lusinghiero è il dato relativo alle associazioni di volontariato che hanno riconfermato la propria adesione (circa il 40% del totale aveva già partecipato nel 2010), malgrado le attività progettuali richiedano alle stesse un considerevole impegno.

L'edizione attuale di "Nuovi Volontari Crescono" ha chiaramente risentito della riduzione dei fondi a disposizione dei Centri di Servizio per il Volontariato: è infatti venuta meno la possibilità, che tanto era stata apprezzata nella precedente edizione, di creare un percorso formativo iniziale per volontari e docenti. Durante questo percorso, associazioni e scuole, oltre ad assumere maggiore consapevolezza di quello che sarebbero stati mansioni e compiti reciproci all'interno del progetto, venivano a crearsi quella sorta di legami "sociali", che consentiva ai volontari di entrare in un contesto scolastico maggiormente preparato all'"invasione dei volontari".

L'assenza di aspettative comuni sul progetto, la difficoltà a promuovere allo stesso modo 20 associazioni diverse in alcuni istituti scolastici che non avevano mai sentito parlare prima di

volontariato – o che, come è capitato per alcuni istituti, tra un'edizione e l'altra del progetto hanno rinnovato presidi e responsabili delle attività extrascolastiche – ha rappresentato una forte criticità per la realizzazione delle attività progettuali che, in alcuni istituti, si sono bloccate solo alla prima fase.

Nel complesso, tuttavia, il numero di adesioni totali al progetto (qui inteso come “fase degli stage”, nella quale i ragazzi potevano scegliere liberamente se partecipare o no) è rimasto abbastanza stabile

Se per l'edizione 2010 hanno scelto di proseguire circa 6 ragazzi su 100, per il 2015 ne abbiamo quasi 5: considerando il notevole decremento del budget riservato al progetto, e la notevole riduzione degli studenti coinvolti nella fase iniziale (ridotti di quasi 200 unità), possiamo tranquillamente affermare di aver conseguito un buon risultato.

Rispetto alla scelta degli stage, rispetto all'anno 2015 abbiamo osservato un incremento delle OdV non scelte da nessun ragazzo: questo dato va probabilmente incrociato alla ridotta risposta di alcuni istituti scolastici – dato che, purtroppo, non avremmo potuto inferire in alcun modo prima dell'avvio del progetto - che ha penalizzato alcune associazioni; in un paio di istituti è stato invece possibile ipotizzare che la conoscenza pregressa dell'OdV all'interno dell'istituto (ricordiamo che le OdV, per loro stessa mission, spesso sono nelle scuole) possa aver influenzato più di una scelta, “viziando” le opzioni offerte dal CSV. Nel complesso, tuttavia, non sono stati registrati, in fase di stage né abbandoni rilevanti (nell'edizione 2010/2011 si tirarono indietro moltissimi ragazzi) né particolari problematiche gestionali all'interno delle associazioni: possiamo immaginare che si sia creato un buon connubio tra il ruolo di guida dei volontari esperti, gli istituti scolastici che hanno saputo valorizzare e promuovere le esperienze di volontariato ed i ragazzi che hanno scelto subito, con grande onestà intellettuale, se proseguire o meno nel percorso.

L'edizione attuale di Nuovi Volontari Crescono evidenzia come, nel complesso, per i giovani tra i 16 ed i 19 anni il volontariato sia spesso una galassia sconosciuta: se le percentuali di chi ha fatto volontariato sono sempre e comunque basse, e vengono confermati alcuni pregiudizi di fondo (“non sono in grado di fare volontariato”, oppure “il volontariato è lavoro sottopagato”), è possibile osservare qualche differenza (sia pure non statisticamente rilevante) tra i diversi istituti, soprattutto per quanto concerne la “definizione” che si dà di volontariato (che in alcuni casi evidenzia maggiore consapevolezza e maturità).

Se nella prima fase del progetto, il volontariato viene descritto come un mondo a sé, nel corso delle attività molti dei giovani coinvolti hanno parlato di una “piacevole sorpresa”, che li ha portati a proseguire con serietà e dedizione il percorso per loro predisposto.

I giovani che hanno già fatto volontariato strutturato lo hanno fatto perlopiù in strutture religiose, Croce Rossa o Protezione Civile: queste realtà, non alternative ma complementari al volontariato praticato nelle OdV, potrebbero rivelarsi un interessante bacino per operazioni future di peopleraising giovanile.

Si evidenzia, inoltre, come molti dei ragazzi coinvolti abbiano già maturato che il volontariato non sia solo “aiuto” (una risposta data talmente di quelle volte da far sospettare un meccanismo di acquiescenza rispetto al modello tradizionale, e spesso stereotipato, di volontariato) ma anche “gratificazione personale”, “socializzazione”, “auto miglioramento”: questi aspetti, lungi dallo

sminuire la spinta solidaristica del volontariato, ne rappresentano appieno il nuovo volto, più aperto alle relazioni con l'esterno ed all'idea di associazioni non solo dedite alla carità, ma anche e soprattutto a migliorare il capitale umano di un territorio.

Volontariato è solidarietà, ma anche e soprattutto crescita di una comunità: che volontariato potremo fare, se non ci impegnassimo noi stessi a migliorare? Queste riflessioni, unite all'iter di Valutazione delle Competenze Informali dei volontari che il CSV intraprenderà a breve, ci restituiscono il diritto/dovere di parlare ancora di volontariato ai giovani, e soprattutto di difendere, come sempre il CSV Asso.Vo.Ce. ha fatto, l'idea che il volontariato rappresenti una delle più straordinarie esperienze educative che un giovane potrà mai sperimentare.